

IL CONVEGNO La Cgil ha chiamato ieri il nucleo "ispettivo"

Scuola, 35 istituti su 38 coinvolti nel piano-Renzi

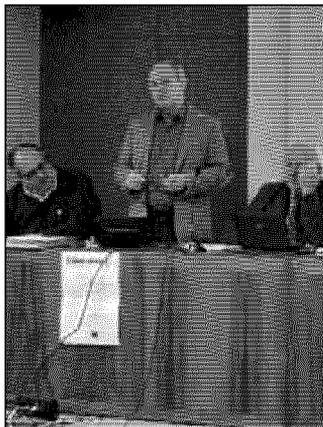
La consultazione tra molti dubbi e incertezze con le richieste degli studenti, trasporti in testa

BELLUNO - In provincia sono stati 35 (su 38) gli istituti scolastici di II grado che hanno risposto alla consultazione sul progetto del governo Renzi dedicato alla scuola: i dati sono stati esaminati da un nucleo formato non solo da un'ispettrice del Ministero, ma anche da tre dirigenti fra cui Michele Sardo. E proprio quest'ultimo ieri era fra i relatori del convegno organizzato dalla Cgil scuola relazionando alcuni esisti dati della consulta-

zione. A partire dal fatto che mentre vi è condivisione di alcuni obiettivi, dall'altra non mancano molte perplessità perché - come accade spesso nel dossier "La buona scuola" del governo - sono annunciate le intenzioni, ma non i metodi

con cui gli obiettivi saranno raggiunti. «Chi propone una riforma - ha detto - prima di tutto deve avere un'idea di scuola». Un'idea che non può essere messa a punto aprendo le consultazioni on-line a tutti, indistintamente.

Gli interventi erano stati aperti da Salvatore Mazza (segretario regionale Flc Veneto) che ha messo in luce diverse criticità del piano del governo: «Il personale Ata, fondamentale nella scuola, è citato una sola volta; alla collaborazione fra insegnanti è sostituita la competizione». E infine, con tabelle alla mano, ha dimostrato come gli scatti di stipendio - riservati solo al 66% degli insegnanti - siano non solo una profonda ingiustizia, ma



anche un sistema pensato per risparmiare: «Perché son troppe le condizioni che si debbono verificare per poterlo ottenere».

Anna Maria Santoro (membro della segreteria nazionale della Flc), reduce da un incontro con il ministro Giannini, ha osservato: «Visto come sono andate finora le cose, non abbiamo fiducia che la politica sia disposta ad ascoltare le nostre proposte» Serena Prota (studentessa al Renier) ha ricordato le richieste della Rete degli Studenti Medi: «Trasporti migliori anche per accedere alle opportunità culturali organizzate nel pomeriggio; chiediamo biblioteche aperte, e invece la biblioteca di Belluno ha tagliato personale».

Giovanni Santin

